



ASSOFERMET

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMMERCianti IN FERRO E ACCIAIO,
METALLI NON FERROSI, ROTTAMI FERROSI, FERRAMENTA E AFFINI

EXPORT DI ROTTAMI FERROSI DALL'UNIONE EUROPEA

COMUNICATO

ASSOFERMET ROTTAMI, fortemente preoccupata delle recenti iniziative di natura istituzionale e politica in materia di Esportazioni di Rifiuti destinati al Recupero/Riciclo verso Paesi Extra-UE, ritiene doveroso fornire un proprio contributo mettendo a disposizione un quadro più completo della situazione, facendo emergere il ruolo fondamentale delle Imprese operanti nel Settore della Raccolta Recupero e Riciclo, Fornitori abituali di Rottami “pronto forno” della Siderurgia UE.

Evidenziamo un fatto incontrovertibile: a livello UE solo il 42% di Produzione di Acciaio deriva da Forno Elettrico (EAF) e utilizza Rottame Ferroso in modo massivo. Il restante 58% è storicamente a Ciclo Integrale (BOF), basato sul consumo intensivo di Minerale di Ferro, una materia prima vergine estratta dal sottosuolo e che, non essendo disponibile in Europa, proviene necessariamente da Paesi Terzi.

Da sempre le operazioni di Raccolta e Trattamento dei Rottami sono poste in essere dalle Imprese operanti nel settore delle Raccolta e del Riciclo con modalità estremamente efficienti e capillari su tutto il territorio dell'Unione europea. Ciò determina inevitabilmente, da anni, un consolidato eccesso di Gettito di Rottame di Acciaio, che non trova assorbimento e sfogo nella Siderurgia UE.

Il processo produttivo a Ciclo Integrale (BOF) risulta prevalente poiché consente di produrre Acciaio a basso costo ed è quindi, da sempre, ritenuto estremamente vantaggioso, ma ciò determina un forte esubero di Rottame di Acciaio sul mercato UE. Volendo fare un esempio recente, nel 2020, a fronte di un quantitativo totale di oltre 101 Milioni di Tonnellate di Rottami Ferrosi messi a disposizione della Siderurgia UE da parte delle Imprese del Recupero/Riciclo, solo 77,8 Milioni sono state utilizzate dalla Siderurgia dell'Unione: i restanti 23,5 Milioni sono stati esportati, non trovando collocazione alcuna sul mercato interno.

La situazione italiana è completamente differente e unica nel panorama UE. In ambito nazionale, infatti, i Forni Elettrici hanno prodotto lo scorso anno l'84,7% dell'Acciaio, contro il 15,3% di produzione da Altoforno (BOF - Sito di Taranto). Una situazione opposta a quella UE, con una Domanda di Rottame Ferroso di oltre 20 milioni di tonnellate, organicamente superiore rispetto alla Raccolta e Riciclo interno di Rottame di Acciaio, cioè al Gettito nazionale. Tuttavia, questa Domanda in esubero è stata sempre soddisfatta dagli acquisti effettuati sul territorio UE, dove sono disponibili e liberi da qualsiasi vincolo interno ingenti quantitativi di Rottami, largamente eccedenti rispetto alla domanda complessiva. Nel 2020, l'Italia ha acquistato dai Paesi UE-28 4,9 Mt. di Rottame Ferroso.

Alla luce di questi eloquenti numeri va quindi letto e correttamente proporzionato il dato più volte pubblicato relativo all'Export di Rottami dall'Italia verso Paesi extra-UE, che nel 2020 si è limitato a soli 0,45 Mt. (corrispondenti a poco più del 2% del Consumo complessivo), un Export peraltro quasi perfettamente bilanciato da un Import di 0,3 Mt di Rottame che l'industria Siderurgica ha acquistato da Paesi Extra-UE, con lo scopo di calmierare il prezzo sul mercato nazionale.

Sono pienamente condivisibili le considerazioni in merito al valore strategico dei Rottami per l'intera Filiera Siderurgica dell'Unione, a sua volta fondamentale per l'economia UE. Ne sono ben coscienti e consapevoli, da sempre, le Imprese rappresentate da **ASSOFERMET ROTTAMI** che operano nel Settore della Raccolta, Recupero, Riciclo e Commercializzazione finale dei Rottami in Siderurgia.

ASSOFERMET

Ma come si è detto il caso Italia è unico in Europa. Per mantenere e utilizzare sul territorio UE tutti i Rottami Ferrosi sarebbe quindi necessario procedere a una ristrutturazione degli impianti fusori presso la Siderurgia dell'Unione. Questo processo di "ristrutturazione" generale, che include e impone anche la chiusura di molti Impianti a Ciclo Integrale e la sostituzione di Altiforni con Forni Elettrici, richiederebbe alcuni presupposti fondamentali: un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, ingenti investimenti e un piano strategico di Filiera a lungo termine ben definito ed ampiamente condiviso.

Un crollo del valore economico dei Rottami, esito inevitabile in caso di blocco delle Esportazioni, rischierebbe di compromettere irrimediabilmente gli equilibri della Filiera del Recupero. Un'iniziativa finalizzata a migliorare le prestazioni ambientali dell'economia UE, finirebbe, quindi, per ottenere l'effetto diametralmente opposto, cioè la potenziale distruzione di uno dei pilastri storici della nostra Economia Circolare.

In considerazione degli ambiziosi obiettivi di sostenibilità ambientale che dovranno essere raggiunti nel prossimo futuro il valore strategico dei Rottami Ferrosi per la Siderurgia UE è decisivo ed imprescindibile. Ben vengano, quindi, tutte le iniziative volte ad incentivare l'utilizzo dei Rottami nella Filiera Siderurgica dell'Unione a patto che queste sostengano pienamente la Catena del valore, presupposto essenziale per il funzionamento della Filiera stessa.

Auspichiamo, quindi, che venga scongiurata qualsiasi forma di blocco dell'Export, e che lo sforzo della Commissione sia volto ad implementare strutturalmente l'utilizzo del Rottame all'interno della Siderurgia UE. Solo mantenendo la catena del valore a tutti i livelli raggiungeremo gli ambiziosi e fondamentali obiettivi di sostenibilità ambientale che l'Europa si è prefissa e che noi tutti condividiamo.

Milano, 28 giugno 2021



Via Gozzi, 1 - 20129 Milano
Tel. 02 76008824-07 Fax 02 781027
assofermet@assofermet.it
www.assofermet.it